Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Mercoledì, 25 agosto** — **Numero 199.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 568 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 4 marzo 1877, n. 3706, sulla pesca:

Visto il R. decreto 13 novembre 1882, n. 1090, che approva il regolamento per la pesca marittima;

Visti i pareri degli enti locali indicati nell'articolo 2 della legge su citata;

Visti i pareri della Commissione consultiva della pesca, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Ritenuta la opportunità di evitare ai pescatori del corallo i rischi, ai quali si esporrebbero nelle più tristi stagioni con scarsissima o quasi nulla rimunerazione del loro lavoro;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, la industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La pesca del corallo è vietata per tre anni dal 1° ottobre al 31 marzo.

Art. 2.

Ai trasgressori dell'indicato divieto sono applicabili le penalità contenute negli articoli 90 e 96 del regolamento di pesca marittima approvato con R. decreto 13 novembre 1882, n. 1090.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 570 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e l'art. 3 del R. decreto 6 febbraio 1909, n. 45;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il collaudo dei materiali e mezzi d'opera acquistati per opere urgenti o per riparare danni causati dal terremoto del 28 dicembre 1908, può essere eseguito, oltre che dai funzionari del R. corpo del genio civile e dagli ufficiali del genio militare, anche da funzionari del ruolo di vigilanza dell'Ufficio speciale delle ferrovie, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e del corpo forestale.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno 15 giugno 1909 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — CARCANO — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 571 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 luglio 1893, n. 479 sugli assegni di viaggio e di missione al personale della Regia marina;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La nota *B* della tariffa sugli assegni di viaggio e di missione al personale della Regia marina approvata col citato R. decreto 2 luglio 1893 è abrogata ed è sostituita dalla seguente:

Nei casi di missione all'estero il soprassoldo potrà, per determinazione del Ministero, essere ridotto, ma non oltre la metà. Nelle missioni suddette, in casi speciali, il Ministero ha facoltà di non applicare la tariffa di cui sopra e di concedere, o il pagamento illimitato delle spese a pie' di lista, ovvero il rimborso delle spese vive di viaggio più una indennità giornaliera maggiore di quella fissata nella colonna 3 della tariffa e commisurata alla speciale natura dell'incarico affidato all'ufficiale.

Le spese di viaggio e quelle a pie' di lista dovranno essere, per quanto è possibile, documentate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 7 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 3 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallina (Reggio Calabria).*

SIRE!

Una recente inchiesta sull'Amministrazione comunale di Gallina rilevò numerose irregolarità, molte delle quali, sussistenti prima del terremoto del 28 dicembre u. s., si aggravarono in seguito ad esso.

Completamente trascurate sono le numerose frazioni del Comune, dove, in special modo, si lamentano la mancanza di illuminazione e l'imperfetta viabilità.

Deficiente è la tutela del patrimonio. Un bosco di alto fusto costituisce un onere per il Comune; giacchè non produce reddito di sorta ed è soggetto ad ogni genere di appropriazioni.

Del materiale della casa comunale e del carcere diroccati s'impadronirono gli assuntori della costruzione di baracche e ricoveri provvisori.

Varie liti sono in corso, quasi tutte determinate dalla ragione di parte e non dalla tutela di veri interessi generali.

L'azienda è gravata da numerosi mutui e da altre passività non bene accertate. La sovrimposta raggiunge quasi il doppio dell'imposta principale.

Il tesoriere non si reca nel Comune nei giorni stabiliti dal capitolato; invano fu invitato a prestare altra idonea cauzione in seguito ai notevoli danni subiti dagli stabili che aveva prestati in garanzia.

Non ha ancora presentato i conti 1907 e 1908 e non gli fu notificata la decisione del Consiglio di prefettura sul conto 1905.

Non vennero riscossi i ruoli di tassa bestiame e delle prestazioni d'opera convertite in danaro per il 1908 ed evidenti sperequazioni si rilevano nel ruolo fuocatico.

Non fu ancora preparato il bilancio in corrispondenza alle mutate esigenze ed alla diversa base finanziaria dell'azienda in conseguenza del disastro.

Non vennero perseguite le responsabilità di un applicato di segreteria per gli abusi commessi ed accertati da un'inchiesta, nell'esercizio dell'armadio farmaceutico. Non funziona (perchè non si

provvede al locale occorrente) la farmacia istituita, in seguito, con notevole contributo del Comune.

I due medici cui è affidata la condotta piena degli abitanti non adempiono gli obblighi derivanti dal capitolato, uno di essi di frequente si assenta perchè sindaco di un vicino Comune.

Le funzioni di ufficiale sanitario affidate all'uno e l'incarico della visita delle carni conferito all'altro sono affatto trascurati.

Come è, del resto, negletta l'istruzione, non essendosi sostituite una maestra perita nel terremoto e altre due che abbandonarono la residenza.

Le scuole funzionano, sotto tende improvvisate o all'aperto.

Le guardie municipali, alcune delle quali dovettero denunciarsi all'autorità giudiziaria, seno distratte dalla loro mansioni, ovvero, gravate di occupazioni personali, non attendono ai servizi loro spettanti.

Il corpo delle guardie campestri è disorganizzato: gli agenti si valgano del loro ufficio per commettere o secondare atti di partigianeria e sovente ostacolano il servizio di pubblica sicurezza.

Difetta - in varie frazioni - l'acqua potabile.

Nell'ufficio fu rilevato un generale disservizio. Non sono in regola gli atti dello stato civile, non fu compilato il regolamento di igiene, i registri delle deliberazioni non sono al corrente nè regolarmente tenuti.

Il versamento dei diritti di segreteria e di stato civile non avviene alle date prescritte.

Manca il registro di popolazione; dal 1903 non venne aggiornato l'elenco dei poveri; dal 1906-907 non fu più compilato l'elenco degli obbligati all'istruzione popolare.

Siffatto disordine e la persistente negligenza dei pubblici interessi hanno acuito il malcontento, specialmente tra gli abitanti delle frazioni.

Una recente dimostrazione per poco non degenerò in disordini gravissimi, onde, anche per motivi di ordine pubblico, s'impone la necessità di provvedere agli incalzanti bisogni a mezzo di persona estranea alle competizioni locali, la cui azione sollecita ed equanime potrà contribuire efficacemente alla pacificazione degli animi.

In conformità pertanto al parere 30 luglio u. s. del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gallina, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Ferdinando Rodriguez è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M.** *il* **Re**, *in udienza del 3 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piancastagnaio (Siena).*

SIRE!

Dimessisi il sindaco e la Giunta, il Consiglio comunale di Piancastagnaio, ridotto per morti e dimissioni, a 16 dei 20 consiglieri assegnati, si è trovato nella impossibilità di funzionare regolarmente.

Vani riuscirono i tentativi fatti per ricostituire l'amministrazione.

Una nuova Giunta, eletta con soli 8 consiglieri il 3 aprile scorso, si dimise; e dopo varie adunanze infruttuose fu nominato sindaco, nella seduta del 29 giugno ultimo, un consigliere che non intende assumere l'ufficio.

Per risolvere, pertanto, la crisi, che non può ulteriormente protrarsi senza grave danno dei più vitali interessi dell'azienda, s'impone lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 30 luglio u. s. il Consiglio di Stato; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Piancastagnaio, in provincia di Siena, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Tito Marzi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 7 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cortale (Catanzaro).*

SIRE!

In seguito alle dimissioni del sindaco di Cortale fu, in terza convocazione, nominato il successore con soli nove voti, essendosi dieci consiglieri astenuti dalla seduta ed uno avendo votato con scheda bianca. Il nuovo eletto rinunziò subito all'ufficio, e poichè si erano frattanto dimessi anche gli assessori effettivi e un supplente, dovevasi procedere alla ricostituzione dell'Amministrazione. Tre sedute, però, all'uopo indette riuscirono deserte.

Ciò dimostra che nessun partito ha forza ed autorità sufficienti per assumere il governo del Comune, onde una misura eccezionale è necessaria per risolvere l'anormale situazione, come anche ritenne il Consiglio di Stato nell'adunanza del 30 luglio ultimo scorso.

Mi onoro, quindi, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cortale, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giuseppe Bortone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Cogne, addì 7 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 7 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sarno (Salerno).*

SIRE!

La situazione finanziaria del comune di Sarno è eccezionalmente grave, giacchè da vari anni i conti si chiudono con notevoli disavanzi, cui si fa fronte normalmente con prestiti, che rendono sempre più difficili e pericolose le condizioni dell'azienda.

L'Amministrazione più volte richiamata, ha persistito nel suo censurabile sistema, e anche da ultimo, rifiutatole dalla Cassa depositi e prestiti il rilevante mutuo richiesto a pareggio del bilancio, essa, anzichè adottare altro efficace rimedio, si limitò a presentare un preventivo di pura competenza.

Il dissesto della finanza si ripercuote, intanto, sull'andamento dei pubblici servizi, e già si minaccia di sospendere - per mancato pagamento dei canoni - quelli più importanti dell'illuminazione e della distribuzione dell'acqua potabile.

Dimostratasi così insufficiente, l'Amministrazione ordinaria, ed urgendo d'altra parte - per evitare mali maggiori - che siano adottati gli opportuni provvedimenti di carattere permanente per sistemare la finanza e fronteggiare le incalzanti necessità, è indispensabile procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta il parere 30 luglio ultimo scorso del Consiglio di Stato.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà o schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sarno, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Luigi Menichella è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Cogne, addì 7 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Livorno, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Campo nell'Elba;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6970, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si

adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo a mente di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 13 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 agosto corrente, in Montaldo di Mondovì, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 agosto 1909.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1909:

Zazo comm. dott. Luigi, ispettore generale promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000).

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Luzzatto uff. avv. Carlo Vittorio, capo sezione di 1ª nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 7000).

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1909:

Moscarella uff. dott. Giulio, per anzianità e merito, capo sezione promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Bobbio cav. dott. Giovanni, primo segretario di 1ª nominato capo sezione di 2ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1909:

Franzè cav. dott. Sante, per merito, primo segretario promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4500).

Spano dott. Giuseppe, per anzianità e merito, segretario promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Gotti dott. Piero, per anzianità e merito, segretario promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000).

Miglio dott. Federico, per anzianità e merito, segretario promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500).

Con R. decreto dell'8 luglio 1909:

Carnevali dott. Torquato, segretario di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominato per esame segretario di ugual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Rossi cav. avv. Giov. Battista, consigliere di 4ª classe (L. 4000), nell'Amministrazione provinciale, nominato a scelta primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 4000).

Caratti avv. Giuseppe, segretario di 4ª classe (L. 2000) nell'Amministrazione provinciale, nominato per esame segretario di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Patrizi rag. Volturno, ragioniere di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Segretari di 1ª classe nominati, per esame, consiglieri di 4ª classe (L. 4000):

Giannelli dott. Giuseppe, segretario nell'Amministrazione provinciale.

Rossi dott. Domenico, id. id. id.

Châtelain cav. dott. Federico, id. id. centrale.

Zanframundo dott. Pietro, id. id. provinciale.

Con decreto Ministeriale del 5 giugno 1909:

Segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):

Truccone dott. Vittorio — Bico dott. Alberto — Franciosi dott. Alessandro — Sanna dott. Icaro — Nuvolone avv. Francesco — Varaldo dott. Alessandro — Porro dott. Ettore — De Ferrari dott. Giammaria — Marigonda dott. Domenico — Carpi dottor Celestino — Manca avv. Vincenzo — Dore dott. Nino.

Con decreto Ministeriale del 5 maggio 1909:

Segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000):

Pirretti dott. Stefano — Ferrari dott. Felice — Fusco dott. Alberto — Granozzo dott. Baldassare — Pellegrini dott. Domenico — Bocchini dott. Arturo — Fabioli dott. Astolfo — Generali dott. Arturo — Celi dott. Giuseppe — Cibrario dott. Guido — Parisi dott. Umberto — Falcetti dott. Francesco.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1909:

Segretari promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500):

Pitta dott. Vittorio — Palazzo dott. Mario — Moscato dott. Giovanni — Rosa dott. Salvatore — Gallo dott. Gustavo — Moretto dott. Domenico — Gigli dott. Gino — Trigona dott. Giuseppe Ernesto — Tincani dott. Andrea — Mastrogiacomo dott. Stefano — Giovenco dott. Giuseppe — Turbacco dott. Francesco — Onnis dott. Giuseppe — Mormino dott. Giuseppe — De Anna dott. Alberto — Lentini dott. Arturo — Guglielmi dott. Vincenzo.

D'Avanzo dott. Oreste — Sannini dott. Gennaro — Cavalieri dottor Enrico — Pierro dott. Mariano — Tajani dott. Vincenzo — Trivelli dott. Giuseppe — Grisolia dott. Alberto — Pitzurra dottor Ovidio — Marolla avv. Atto — Ausiello dott. Roberto — Senes dott. Annibale — Allevi dott. Errigo — Pascucci dott. Riccardo — Castelli dott. Enrico — Muti dott. Raffaele — Ferrauto dott. Erasmo — Berardengo dott. Paolino — Martina dott. Giovanni — De Michele dott. Angelo Antonio — Bozzo dott. Stefano — Pellegrini dott. Ernesto — Nicoli dott. Giuseppe — Antignano dott. Pasquale — Dalmasso avv. Angelo — Aronica dott. Costantino — Madonna dott. Aristide — Pampillonia dottor Pietro — Trifuoggi dott. Nicola — Dionisi dott. Giuseppe — Diana dott. Aurelio — Paliacio di Suni dott. Francesco — Camerota dott. Francesco — Dallari dott. Umberto — Petrignani dott. Giovanni — Cecchi dott. Ugo — Palmieri dott. Luigi — Alliandi dott. Giulio.

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Madonna dott. Pietro, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto de 6 maggio 1909.

Giustiniani march. comm. dott. Benedetto Venanzio, prefetto di 2ª classe in disponibilità, collocato a riposo per ragioni di servizio.

Con decreto Ministeriale del 9 luglio 1909:

Ragionieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L 2500):

Compatangelo rag. Italo — Jngiceo rag. Paolo.

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

Imperato cav. prof. rag. Ciro, primo ragioniere di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Assirelli rag. Andrea, ragioniere di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 5 giugno 1909:

Zani Giuseppe, archivista promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Micci Raffaele — Foglia Enrico — Di Pietro Felice — De Feo Giovanni — Leonarduzzi Antonio — Benvenuto Carlo — Cirincione Castrense — Solinas Salvatore — Sciarra Vincenzo — Mori Stefano.

Applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000):

Casale Adolfo — Maccioccu Antonio — Gelormini Girolamo — Dulbecco Telemaco — Contini Gavino — Pagano Adolfo — Fogu Marco — Buffone Nicolò — Carasso Stefano — Murgia Giuseppe — Malvagna Emanuele — Frisella-Vella Pietro — Martinelli Pietro — Manfrini Carlo — Martini Armando.

Con R. decreto dell'8 luglio 1909:

Zaccardi Raimondo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, in aspettativa per motivi di salute, nominato applicato di ugual classe nell'Amministrazione provinciale continuando nella posizione di aspettativa.

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

De Carolis Gio. Battista, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Favini Gaetano, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Stagni cav. Eustachio, id. id., id. id.

Gagliardi Gennaro, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Manzoni Spartaco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Pescocostanzo, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Chieppa Pasquale, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Aiello in Calabria, e gli assegnata la annua indennità di missione di L. 500.

Sbavaglia Annibale, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Rotonda, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Gestivo Vincenzo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Serrastretta, e gli assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Cibelli Michele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lecce, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Santa Severina, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Mannetti Paolo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 700, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Borbona, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Uccello Pasquale, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Tortolì, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Sancilio Damiano, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Bono, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

De Vito Felice, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Bonorva, e gli assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Uzzo Ferdinando, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Cabras, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Bontempi Nicolino, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Teramo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Busachi, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Digiesi Domenico, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lecce, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Bolotana, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Clerici Giulio, giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di vice pretore presso la pretura urbana di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Milis, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

La Rocca Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato in funzioni di pretore al mandamento di Benetutti, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Sant'Elia Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Bitti, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Mauro Gian Domenico Gioberto, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Senis, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Ferri Guido, uditore presso il mandamento di Penne, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice psetore nel mandamento di Vasto, con indennità mensile.

De Hippolytis Pantaleo, uditore presso il mandamento di Vallo della Lucania, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Torre Annunziata, con indennità mensile.

Manca Agostino, uditore presso il 1º mandamento di Sassari, abili-

tato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Iglesias, con indennità mensile.

Ziccone Salvatore, uditore presso il tribunale civile e penale di Catania, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Siracusa, con indennità mensile.

Gambini Ubaldo Filiberto, uditore presso la pretura urbana di Verona, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nell'8° mandamento di Milano, con indennità mensile.

Fabiani Carlo, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Como, con indennità mensile.

Oliva Gioacchino, uditore presso la R. procura del tribunale di Napoli, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 5° mandamento di Milano, con indennità mensile.

Fabi Alberto, uditore vice pretore presso il 1° mandamento di Bologna, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 3° mandamento di Milano, con indennità mensile.

Cuerra Francesco, uditore presso la 2ª pretura urbana di Napoli, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pisa, con indennità mensile.

Manfredini Andrea, uditore presso il mandamento di Castelnuovo di Garfagnana, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara, con indennità mensile.

Boccassini Pantaleo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Caserta, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Maiuri Antonio, uditore presso l'8° mandamento di Napoli, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Genova, con indennità mensile.

Alberigi Alberico, uditore presso la R. procura del tribunale di Perugia, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lugo, con indennità mensile.

Saraceno Sebastiano, uditore vice pretore nella pretura urbana di Catania, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lercara Friddi, con indennità mensile.

Ciaccia Angelo Raffaele, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Bergamo, con indennità mensile.

Musumeci Giuseppe, uditore presso il 1° mandamento di Catania, abilitato alle funzioni giudiziarie, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Acireale, con le funzioni di vice pretore.

Guzzetta Mario, uditore presso il tribunale civile e penale di Catania, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato con funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Catania.

Con R. decreto del 27 dicembre 1908:

Buggi Enrico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cava dei Tirreni, nominato in seguito a concorso e giusta deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato in data 9 dicembre 1908 ispettore principale nel servizio legale delle ferrovie stesse, cessa di far parte dell'ordine giudiziario dal 1° gennaio 1909.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1908:

Tancredi Gabriele, alunno di 1ª classe del tribunale di Cosenza, è, collocato in aspettativa, per mesi tre, dal 1° gennaio 1909.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Mancini Daniele, cancelliere della pretura di Fuscaldo, in aspettativa fino al 30 luglio 1908, è, confermato nella stessa aspettativa per altri 9 mesi, dal 1° agosto 1908, con la continuazione dell'attuale assegno.

Mocci Giuseppe, cancelliere della pretura di Muravera, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio, dal 16 dicembre 1908.

Lemme Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Lucera, sospeso dalle sue funzioni dal 15 settembre 1908, è richiamato in servizio, dal 1° gennaio 1909, ed è nominato cancelliere della detta pretura di Barisciano, con l'attuale stipendio di L. 1936.66 per l'esercizio in corso e di L. 2000 per gli esercizi successivi, restando limitata per misura disciplinare a due mesi la sospensione inflittagli, e cioè dal 15 settembre al 14 novembre 1908.

Saranno al medesimo corrisposti gli stipendi decorsi e non percetti dal 15 novembre al 31 dicembre 1908 in ragione di L. 1933.66.

Con decreto Ministeriale del 24 dicembre 1908:

Mazzotti Vincenzo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, adibito al servizio d'ispezione nella circoscrizione di Genova, con l'annuo assegno di L. 500, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Genova, continuando nel detto incarico ed a percepire l'attuale assegno.

Iacoangeli Leopoldo, segretario della R. procura presso il tribunale di Pallanza, adibito al servizio di ispezione nella circoscrizione di Palermo, con l'annuo assegno di L. 500, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, continuando nel detto incarico ed a percepire l'attuale assegno.

Catalani Eugenio, cancelliere della pretura di Bondeno, in aspettativa per infermità fino al 9 gennaio 1909, è richiamato in servizio, dal 1° gennaio 1908, ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Como, con l'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica presentate dall'aggiunto di cancelleria del tribunale di Lecco, Moscatelli Ubaldo, dal 7 novembre 1908.

Mete Adolfo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Como, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Nicastro, continuando nell'attuale applicazione.

Morsiani Renato, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Reggio Emilia, è nominato aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Como, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Il decreto Ministeriale 29 ottobre 1908, col quale Lubatti Antonio fu nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Saluzzo, nei soli rapporti del Lubatti, è rettificato come segue:

Lubatti Antonio, alunno di 1ª classe della 7ª pretura di Torino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Saluzzo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1908:

Provenzano Francesco, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Trapani, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per tre mesi dal 1° dicembre 1908.

Fracassi Giuseppe, alunno gratuito della 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 3ª pretura di Roma.

Canto Antonio, alunno gratuito della 10ª pretura di Napoli, è tramutato alla pretura di Marano di Napoli.

Notari.

Con R. decreto del 26 novembre 1908,
registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre 1908:

Seri Mollini, notaro residente nel comune di Mogliano, distretto notarile di Macerata, è traslocato nel comune di Macerata.

Moschini Pasquale, notaro residente nel comune di Piedimulera, distretto notarile di Pallanza, è traslocato nel comune di Ornavasso, stesso distretto.

Rivera Ottavio, notaro residente nel comune di Ornavasso, distretto notarile di Pallanza, è traslocato nel comune di Piedimulera, stesso distretto.

Fassari Carmelo, notaro residente nel comune di Palagonia, distretto notarile di Caltagirone, è traslocato nel comune di Raddusa, stesso distretto.

Calcaterra Vincenzo, notaro residente nel comune di Raddusa, distretto notarile di Caltagirone, è traslocato nel comune di Palagonia, stesso distretto.

Con R. decreto del 29 novembre 1908,
registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1908:

De Laurentis Girolamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Trequanda, distretto notarile di Siena.

Alliod Edoardo, notaro residente nel comune di Verres, distretto notarile di Aosta, è traslocato nel comune di Torino.

Vallauri Guido, notaro residente nel comune di Caselle Torinese, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Torino.

Ricci Antonio, notaro nel comune di Sansepolcro, distretto notarile di Arezzo, è traslocato nel comune di Castelnuovo Berardenga, distretto notarile di Siena.

Canelli Achille, notaro residente nel comune di Castelnuovo Berardenga, distretto notarile di Siena, è traslocato nel comune di Sansepolcro, distretto notarile di Arezzo.

Seminatore Liborio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Marciano, distretto notarile di Arezzo, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Rigo Ernesto, notaro residente nel comune di Bardolino, distretto notarile di Verona, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908,
registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1908:

Sapio Gaetano, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel comune di San Biagio Platani, distretto notarile di Girgenti, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Iucarbone Salvatore, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Acquaviva Platani, distretto notarile di Caltanissetta, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1908:

È concessa:

al notaio Reghenzi Carlo una proroga fino a tutto il 26 luglio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tremosine, distretto notarile di Brescia.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1908:

È concessa:

al notaio Anchisi Francesco una proroga fino a tutto il 21 maggio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Samassi, distretto notarile di Cagliari;

al notaio Beccia Nicola una proroga fino a tutto il 1° luglio 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Foggia, distretto notarile di Lucera.

Il termine utile di mesi sei che avrebbe il notaio Mazzanti Romeo per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bevagna, è ridotto a mesi tre.

Archivi notarili.
Personale subalterno.

A Fresa Giustino, archivista nell'archivio notarile di Roma con l'annuo stipendio di L. 2000, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2500.

Sono accettate le dimissioni assegnate da Fusari Giovanni dal posto di archivista nell'archivio notarile di Udine.

Annichiarico Riccardo, sotto archivista nell'archivio notarile d'Udine, è promosso archivista, coll'annuo stipendio di L. 1800.

Dalla Riva Umberto, copista nell'archivio notarile di Padova, è promosso sottoarchivista, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 5 novembre 1908,
registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1908

Natoli cav. Andrea, segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto del 21 febbraio 1895, n. 70, con decorrenza dal 1° novembre 1908.

Con R. decreto del 22 novembre 1908,
registrato alla Corte dei Conti il 24 dicembre successivo:

È accettata la volontaria rinuncia di Vezzi Corrado al posto di vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefici vacanti di Firenze, conferitogli con R. decreto del 7 dicembre 1908.

Culto.

Con R. decreto del 29 novembre 1908,
registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre successivo.

È stato dichiarato irricevibile il ricorso della Giunta municipale di Ghevio contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Novara in data del 3 aprile 1907, che dichiarò obbligatorio, pel comune di Ghevio, di concorrere nella spesa di lire 1600 prevista per il restauro della casa canonica di quella parrocchia di Santa Maria Assunta, mandando ad iscrivere all'uopo, nel bilancio comunale, la somma di L. 840.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908,
registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese:

Sono stati dichiarati irricevibili i due ricorsi in data del 5 novembre 1906 e 2 gennaio 1907, presentati dal sindaco del comune di San Biagio Saracinesco, contro il decreto del 20 ottobre 1906, col quale il prefetto della provincia di Caserta annullava la deliberazione del 16 settembre 1906 del Consiglio comunale di San Biagio Saracinesco, che aveva assegnato il pagamento di L. 112 al sacerdote Domenico Vettese per la seconda messa da lui celebrata nei giorni festivi dal 1° gennaio a tutto il mese di agosto dell'anno 1906.

Sono stati dichiarati irricevibili i due ricorsi in data del 30 agosto 1906 e 4 marzo 1907, presentati dal comune di Kaggi, il primo contro la decisione in data del 15 giugno 1906, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Messina, provvedendo sul bilancio di quel Comune, cancellò la somma di L. 100, iscritta per stipendio al cappellano del cimitero; il secondo contro il decreto del 27 gennaio 1907, col quale il prefetto della provincia di Messina annullò la deliberazione del 19 dicembre 1906, della Giunta municipale di Kaggi, che, provvedendo in via di urgenza, avea stabilito di stornare L. 100 dal fondo di riserva al fine di pagare lo stipendio al detto cappellano per l'anno 1906.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

È stato concesso l'*Exequatur* al Breve pontificio, col quale monsignor Giacomo Baccini è stato nominato vescovo delle diocesi riunite di Sant'Angelo in Vado ed Arbania.

Con R. decreto del 27 dicembre 1908:

È stato concesso l'*Exequatur* al decreto della S. Congregazione del Concilio, col quale monsignor Pasquale Morganti, arcivescovo di Ravenna, è stato nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di Cervia.

In virtù del Sovrano diritto di compatronato, il sacerdote Michele Torregrossa è stato nominato al canonicato semplice resosi vacante nel capitolo cattedrale di Caltanissetta.

Direzione generale del Fondo culto.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908,
registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese:

Nella Direzione suddetta è stata fatta la seguente disposizione:

Trucco Giovanni Battista Giacomo Giuseppe, archivista di 1ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto, con l'annuo stipendio di L. 3500, è collocato a riposo con effetto dal 1° settembre 1908, con titolo e grado onorifico di archivista capo, ed è ammesso a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione.

Con R. decreto del 27 dicembre 1908,
registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese,
sentito il Consiglio dei ministri:

Monti dott. comm. barone Carlo, vice direttore generale dell'Amministrazione del Fondo per il culto, è nominato direttore generale dell'Amministrazione medesima, con l'annuo stipendio di L. 9500 fino al 30 giugno 1909 e di L. 10,000 dal 1° luglio 1909 in poi.

Magistratura.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Mortara cav. Aristo, presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte di appello di Milano.

Raimondi cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Milano, è nominato, col suo consenso, presidente del tribunale civile e penale di Milano.

Con R. decreto del 27 dicembre 1908,
sentito il Consiglio dei ministri:

Cerza cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato, col suo consenso e con decorrenza dal 1° gennaio 1909, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma.

Natellis cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Aquila, dal 1° gennaio 1909, con lo stipendio di L. 9666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 10,000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Iona cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Milano, è nominato, dal 1° gennaio 1909, presidente della sezione di Corte d'appello in Modena, con lo stipendio di L. 9666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 10,000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con R. decreto del 27 dicembre 1908:

Nazzaro cav. Felice, presidente di sezione della Corte d'appello di Aquila, è destinato, dal 1° gennaio 1909, a presiedere la Corte di assise, circolo di Aquila, per l'anno giuridico 1909.

D'Agostino cav. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato, dal 1° gennaio 1909, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli con funzioni di presidente di Corte d'assise ed è destinato per l'anno giuridico 1909 a presiedere la 2ª Corte straordinaria di assise del circolo di Napoli.

CONSORZIO OBBLIGATORIO
per l'industria solfifera siciliana

Distinta dei numeri delle obbligazioni serie **A** (unitarie) estratte il 1° luglio 1909.

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
1	10	40	353	79	765	118	1177
2	13	41	374	80	776	119	1182
3	23	42	376	81	784	120	1193
4	39	43	378	82	796	121	1204
5	46	44	395	83	804	122	1212
6	53	45	418	84	816	123	1221
7	63	46	428	85	840	124	1226
8	93	47	436	86	849	125	1244
9	101	48	437	87	860	126	1246
10	102	49	450	88	863	127	1247
11	104	50	482	89	887	128	1286
12	107	51	499	90	901	129	1287
13	123	52	503	91	904	130	1294
14	132	53	528	92	905	131	1295
15	160	54	559	93	936	132	1317
16	165	55	560	94	941	133	1319
17	167	56	588	95	961	134	1322
18	171	57	596	96	963	135	1347
19	174	58	600	97	970	136	1351
20	176	59	605	98	980	137	1353
21	180	60	613	99	1002	138	1355
22	181	61	630	100	1005	139	1369
23	183	62	639	101	1006	140	1379
24	192	63	642	102	1026	141	1394
25	193	64	650	103	1027	142	1398
26	195	65	655	104	1030	143	1415
27	196	66	661	105	1036	144	1435
28	199	67	663	106	1038	145	1437
29	202	68	665	107	1039	146	1440
30	237	69	667	108	1059	147	1444
31	257	70	675	109	1061	148	1460
32	258	71	689	110	1071	149	1468
33	283	72	701	111	1086	150	1470
34	298	73	703	112	1113	151	1471
35	309	74	705	113	1118	152	1511
36	328	75	718	114	1127	153	1519
37	333	76	724	115	1130	154	1520
38	349	77	758	116	1144	155	1533
39	350	78	761	117	1164	156	1543

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
157	1547	199	1993	241	2502	283	2905	325	3402	367	3916	409	4293	451	4787
158	1556	200	1996	242	2527	284	2925	326	3421	368	3943	410	4294	452	4826
159	1581	201	2007	243	2551	285	2980	327	3426	369	3949	411	4303	453	4830
160	1600	202	2008	244	2552	286	2989	328	3437	370	3951	412	4313	454	4831
161	1625	203	2042	245	2570	287	2993	329	3444	371	3956	413	4326	455	4837
162	1665	204	2055	246	2571	288	2995	330	3458	372	3965	414	4327	456	4876
163	1676	205	2057	247	2574	289	3000	331	3469	373	3973	415	4335	457	4889
164	1677	206	2091	248	2576	290	3005	332	3479	374	3988	416	4337	458	4909
165	1678	207	2101	249	2593	291	3006	333	3483	375	4005	417	4349	459	4924
166	1681	208	2120	250	2603	292	3008	334	3496	376	4010	418	4353	460	4928
167	1701	209	2122	251	2614	293	3017	335	3504	377	4016	419	4367	461	4933
168	1704	210	2136	252	2621	294	3025	336	3516	378	4034	420	4395	462	4937
169	1706	211	2148	253	2626	295	3044	337	3520	379	4048	421	4403	463	4949
170	1723	212	2169	254	2628	296	3057	338	3553	380	4049	422	4415	464	4955
171	1734	213	2183	255	2630	297	3063	339	3560	381	4056	423	4427	465	4966
172	1744	214	2201	256	2648	298	3068	340	3594	382	4066	424	4435	466	4979
173	1750	215	2213	257	2666	299	3086	341	3603	383	4096	425	4449	467	4991
174	1753	216	2223	258	2679	300	3088	342	3629	384	4097	426	4466	468	5002
175	1757	217	2230	259	2683	301	3091	343	3632	385	4114	427	4492	469	5013
176	1761	218	2247	260	2702	302	3093	344	3651	386	4129	428	4498	470	5015
177	1763	219	2255	261	2715	303	3122	345	3666	387	4137	429	4510	471	5026
178	1770	220	2260	262	2718	304	3124	346	3669	388	4144	430	4514	472	5077
179	1783	221	2264	263	2720	305	3138	347	3687	389	4145	431	4548	473	5095
180	1796	222	2288	264	2731	306	3145	348	3732	390	4148	432	4562	474	5101
181	1811	223	2300	265	2732	307	3146	349	3737	391	4149	433	4565	475	5134
182	1817	224	2309	266	2754	308	3161	350	3743	392	4155	434	4568	476	5197
183	1829	225	2311	267	2765	309	3162	351	3753	393	4158	435	4574	477	5219
184	1846	226	2346	268	2774	310	3189	352	3760	394	4174	436	4586	478	5223
185	1870	227	2354	269	2775	311	3231	353	3761	395	4175	437	4590	479	5235
186	1874	228	2365	270	2776	312	3244	354	3767	396	4181	438	4610	480	5243
187	1900	229	2377	271	2778	313	3266	355	3797	397	4184	439	4660	481	5246
188	1906	230	2388	272	2779	314	3269	356	3831	398	4186	440	4669	482	5250
189	1908	231	2392	273	2784	315	3277	357	3833	399	4188	441	4672	483	5270
190	1914	232	2404	274	2794	316	3305	358	3844	400	4190	442	4675	484	5275
191	1921	233	2439	275	2796	317	3307	359	3852	401	4191	443	4683	485	5276
192	1922	234	2452	276	2797	318	3334	360	3863	402	4200	444	4685	486	5282
193	1927	235	2457	277	2801	319	3342	361	3886	403	4211	445	4710	487	5284
194	1932	236	2460	278	2816	320	3364	362	3897	404	4238	446	4713	488	5290
195	1955	237	2465	279	2862	321	3367	363	3900	405	4253	447	4720	489	5292
196	1968	238	2473	280	2864	322	3374	364	3909	406	4261	448	4744	490	5297
197	1971	239	2475	281	2866	323	3391	365	3910	407	4266	449	4748	491	5304
198	1987	240	2501	282	2877	324	3392	366	3912	408	4278	450	4764	492	5319

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
493	5320	535	5903	577	6399	619	6768	661	7106	703	7620	745	8062	787	8536
494	5340	536	5915	578	6401	620	6769	662	7112	704	7627	746	8065	788	8544
495	5374	537	5928	579	6421	621	6786	663	7115	705	7661	747	8081	789	8553
496	5377	538	5944	580	6433	622	6792	664	7123	706	7671	748	8084	790	8558
497	5378	539	5960	581	6435	623	6813	665	7139	707	7701	749	8090	791	8577
498	5406	540	5969	582	6440	624	6819	666	7148	708	7715	750	8104	792	8581
499	5423	541	5975	583	6450	625	6824	667	7156	709	7727	751	8112	793	8604
500	5433	542	5985	584	6455	626	6828	668	7174	710	7732	752	8137	794	8608
501	5434	543	6007	585	6456	627	6840	669	7195	711	7734	753	8139	795	8612
502	5439	544	6014	586	6458	628	6843	670	7213	712	7744	754	8149	796	8613
503	5487	545	6022	587	6482	629	6847	671	7216	713	7747	755	8152	797	8620
504	5498	546	6027	588	6483	630	6851	672	7239	714	7771	756	8154	798	8629
505	5499	547	6040	589	6499	631	6858	673	7259	715	7799	757	8156	799	8630
506	5503	548	6045	590	6511	632	6859	674	7289	716	7797	758	8177	800	8642
507	5523	549	6052	591	6519	633	6870	675	7209	717	7809	759	8184	801	8646
508	5539	550	6058	592	6529	634	6890	676	7310	718	7830	760	8185	802	8661
509	5552	551	6060	593	6533	635	6902	677	7318	719	7838	761	8188	803	8384
510	5556	552	6084	594	6534	636	6911	678	7328	720	7847	762	8196	804	8690
511	5576	553	6085	595	6535	637	6912	679	7336	721	7854	763	8216	805	8696
512	5583	554	6091	596	6543	638	6939	680	7347	722	7857	764	8224	806	8709
513	5593	555	6096	597	6544	639	6940	681	7348	723	7862	765	8239	807	8729
514	5606	556	6098	598	6551	640	6941	682	7351	724	7878	766	8243	808	8730
515	5637	557	6106	599	6558	641	6948	683	7376	725	7880	767	8301	809	8740
516	5654	558	6129	600	6576	642	6950	684	7377	726	7881	768	8304	810	8746
517	5656	559	6131	601	6580	643	6953	685	7386	727	7884	769	8320	811	8754
518	5676	560	6138	602	6587	644	6954	686	7398	728	7894	770	8322	812	8764
519	5686	561	6154	603	6594	645	6986	687	7399	729	7930	771	8330	813	8804
520	5703	562	6164	604	6597	646	6987	688	7454	730	7932	772	8348	814	8815
521	5706	563	6165	605	6599	647	6988	689	7455	731	7942	773	8354	815	8818
522	5725	564	6198	606	6621	648	6993	690	7485	732	7956	774	8364	816	8822
523	5744	565	6199	607	6642	649	7001	691	7500	733	7957	775	8366	817	8842
524	5758	566	6201	608	6643	650	7007	692	7502	734	7969	776	8382	818	8880
525	5774	567	6225	609	6650	651	7013	693	7512	735	7973	777	8391	819	8888
526	5780	568	6241	610	6654	652	7017	694	7517	736	7981	778	8400	820	8892
527	5796	569	6246	611	6667	653	7026	695	7521	737	7996	779	8401	821	8927
528	5813	570	6309	612	6687	654	7027	696	7557	738	7998	780	8440	822	8947
529	5827	571	6331	613	6689	655	7028	697	7576	739	8003	781	8455	823	8971
530	5852	572	6338	614	6719	656	7032	698	7578	740	8016	782	8470	824	8975
531	5854	573	6340	615	6730	657	7061	699	7586	741	8024	783	8471	825	8996
532	5866	574	6351	616	6739	658	7064	700	7594	742	8035	784	8476	826	8998
533	5885	575	6374	617	6756	659	7077	701	7603	743	8055	785	8477	827	9018
534	5886	576	6386	618	6765	660	7099	702	7616	744	8061	786	8489	828	9023

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
820	9042	871	9436	913	9990	955	10411
830	9046	872	9438	914	9992	956	10459
831	9062	873	9444	915	10000	957	10459
832	9066	874	9453	916	10006	958	10461
833	9087	875	9454	917	10036	959	10466
834	9088	876	9457	918	10049	960	10472
835	9122	877	9460	919	10051	961	10474
836	9129	878	9473	920	10052	962	10476
837	9141	879	9518	921	10065	963	10501
838	9150	880	9548	922	10074	964	10502
839	9151	881	9573	923	10076	965	10514
840	9152	882	9576	924	10077	966	10532
841	9156	883	9577	925	10091	967	10565
842	9157	884	9596	926	10127	968	10568
843	9174	885	9598	927	10133	969	10588
844	9187	886	9601	928	10146	970	10595
845	9194	887	9602	929	10157	971	10598
846	9204	888	9614	930	10161	972	10611
847	9209	889	9619	931	10165	973	10653
848	9212	890	9635	932	10173	974	10667
849	9213	891	9661	933	10190	975	10679
850	9234	892	9669	934	10199	976	10689
851	9269	893	9672	935	10201	977	10693
852	9282	894	9685	936	10207	978	10720
853	9291	895	9693	937	10222	979	10735
854	9293	896	9695	938	10225	980	10764
855	9303	897	9707	939	10229	981	10773
856	9310	898	9796	940	10235	982	10863
857	9314	899	9801	941	10239	983	10864
858	9320	900	9807	942	10243	984	10870
850	9330	901	9812	943	10264	985	10877
860	9348	902	9856	944	10304	986	10904
861	9357	903	9858	945	10317	937	10906
862	9367	904	9866	946	10336	988	10916
863	9371	905	9912	947	10349	989	10920
864	9377	906	9923	948	10361	990	10923
865	9391	907	9925	949	10365	991	10929
866	9392	908	9937	950	10369	992	10943
867	9400	909	9946	951	10375	993	10948
868	9411	910	9964	952	10390	994	10955
869	9418	911	9975	953	10392	995	10957
870	9424	912	9983	954	10393	996	10959

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
997	10979	1023	11210	1049	11542	1075	11839
998	10993	1024	11215	1050	11554	1076	11846
999	10997	1025	11250	1051	11564	1077	11858
1000	11004	1026	11278	1052	11569	1078	11865
1001	11006	1027	11282	1053	11580	1079	11877
1002	11009	1028	11291	1054	11582	1080	11887
1003	11012	1029	11306	1055	11589	1081	11895
1004	11025	1030	11315	1056	11599	1082	11906
1005	11026	1031	11329	1057	11607	1083	11945
1006	11034	1032	11331	1058	11611	1084	11953
1007	11038	1033	11333	1059	11625	1085	11956
1008	11047	1034	11340	1060	11635	1086	11965
1009	11048	1035	11345	1061	11637	1087	11968
1010	11074	1036	11347	1062	11640	1088	11975
1011	11075	1037	11357	1063	11644	1089	11989
1012	11104	1038	11375	1064	11652	1090	11997
1013	11111	1039	11435	1065	11670	1091	12002
1014	11112	1040	11447	1066	11684	1092	12018
1015	11117	1041	11455	1067	11686	1093	12033
1016	11119	1042	11468	1068	11688	1094	12062
1017	11133	1043	11471	1069	11698	1095	12057
1018	11137	1044	11476	1070	11720	1096	12069
1019	11166	1045	11480	1071	11726	1097	12072
1020	11170	1046	11485	1072	11757	—	—
1021	11180	1047	11490	1073	11765	—	—
1022	11184	1048	11502	1074	11816	—	—

Distinta dei numeri delle obbligazioni serie **B** (quintuple) estratte il 1° luglio 1909.

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
1	13185	10	13259	19	13370	28	13482
2	13227	11	13272	20	13378	29	13487
3	13232	12	13300	21	13388	30	13493
4	13236	13	13320	22	13398	31	13510
5	13245	14	13326	23	13400	32	13512
6	13247	15	13327	24	13441	33	13521
7	13248	16	13336	25	13449	34	13524
8	13250	17	13357	26	13450	35	13525
9	13254	18	13359	27	13464	36	13542

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
37	13566	79	13957	121	14381	163	14935
38	13580	80	13958	122	14382	164	14944
39	13585	81	13967	123	14393	165	14952
40	13595	82	13971	124	14398	166	14957
41	13598	83	13982	125	14423	167	14963
42	13599	84	13996	126	14424	168	14967
43	13612	85	14015	127	14454	169	14938
44	13635	86	14023	128	14456	170	15013
45	13636	87	14031	129	14461	171	15020
46	13648	88	14037	130	14466	172	15044
47	13655	89	14056	131	14469	173	15053
48	13664	90	14068	132	14481	174	15061
49	13666	91	14070	133	14510	175	15085
50	13678	92	14075	134	14516	176	15089
51	13684	93	14118	135	14520	177	15116
52	13705	94	14124	136	14530	178	15123
53	13707	95	14125	137	14576	179	15124
54	13713	96	14131	138	14594	180	15128
55	13730	97	14135	139	14598	181	15129
56	13750	98	14137	140	14601	182	15150
57	13762	99	14156	141	14602	183	15229
58	13772	100	14169	142	14639	184	15247
59	13785	101	14198	143	14641	185	15257
60	13795	102	14201	144	14666	186	15305
61	13805	103	14206	145	14676	187	15315
62	13806	104	14212	146	14689	188	15318
63	13807	105	14218	147	14712	189	15319
64	13818	106	14226	148	14734	190	15320
65	13819	107	14229	149	14736	191	15321
66	13828	108	14231	150	14745	192	15346
67	13832	109	14243	151	14769	193	15348
68	13843	110	14247	152	14777	194	15352
69	13846	111	14262	153	14783	195	15358
70	13860	112	14274	154	14793	196	15364
71	13861	113	14277	155	14796	197	15380
72	13869	114	14289	156	14806	198	15383
73	13891	115	14294	157	14807	199	15395
74	13897	116	14326	158	14827	200	15403
75	13920	117	14327	159	14859	201	15422
76	13941	118	14339	160	14873	202	15427
77	13945	119	14342	161	14882	203	15456
78	13946	120	14356	162	14910	204	15459

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
205	15461	209	15504	213	15533	217	15563
206	15468	210	15505	214	15534	218	15572
207	15493	211	15519	215	15535	219	15573
208	15502	212	15531	216	15543	220	15595

Distinta dei numeri delle obbligazioni serie **C** (decuple) estratte il 1° luglio 1909.

Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta	Num. d'ordine	Numero della obbligazione estratta
1	15840	31	16150	61	16514	91	16852
2	15841	32	16157	62	16539	92	16876
3	15882	33	16161	63	16554	93	16877
4	15885	34	16169	64	16555	94	16884
5	15887	35	16171	65	16557	95	16902
6	15911	36	16207	66	16562	96	16925
7	15912	37	16208	67	16582	97	16926
8	15924	38	16216	68	16587	98	16933
9	15952	39	16220	69	16597	99	16937
10	15956	40	16232	70	16606	100	16944
11	15963	41	16237	71	16623	101	16949
12	15968	42	16258	72	16624	102	16963
13	15969	43	16262	73	16632	103	16970
14	16000	44	16264	74	16656	104	16978
15	16013	45	16301	75	16667	105	16980
16	16015	46	16323	76	16668	106	16982
17	16018	47	16324	77	16690	107	17004
18	16029	48	16325	78	16710	108	17014
19	16033	49	16339	79	16723	109	17127
20	16076	50	16369	80	16726	110	17128
21	16080	51	16416	81	16727	—	—
22	16084	52	16417	82	16745	—	—
23	16087	53	16421	83	16752	—	—
24	16090	54	16431	84	16769	—	—
25	16091	55	16447	85	16784	—	—
26	16101	56	16456	86	16796	—	—
27	16104	57	16457	87	16803	—	—
28	16115	58	16488	88	16823	—	—
29	16128	59	16507	89	16838	—	—
30	16141	60	[illegible]	90	16849	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate endite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, i rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei iodi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	55715	Campione Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Novara di Sicilia (Messina). Vincolata	L.	63 75
»	327049	Intestata e vincolata come la precedente	»	11 25
»	411023	Caliri avv. Antonio fu Luigi, domiciliato a Novara di Sicilia (Messina). Vincolata	»	75 —
»	431709 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Giannetti Anna fu Domenico, vedova di Giovanni Battista Ottaviani, domiciliata a Messina. — Per la proprietà a: Amicelli Enrico fu Francesco, domiciliato in Napoli	»	360 —
»	448009 Solo certificato d'usufrutto	Intestata per l'usufrutto e per la proprietà come la precedente.	»	375 —
»	507987 Solo certificato d'usufrutto	Di Lauro Ferdinando Maria fu Raffaele, domiciliato in Napoli Vincolata di usufrutto	»	375 —
Consolidato 5 %	1177277 Solo certificato d'usufrutto	Ceraso Luisa fu Luigi, nubile, domiciliata in Napoli. Vincolata di usufrutto	»	195 —
Consolidato 3.75 %	161292	Cappella sotto il titolo di Santa Maria della Vittoria di Casa Starita di Meta (Napoli)	»	146 25
»	414045	Durisi Vincenza fu Lucio Sebastiano, moglie di Di Gangi Gaetano, domiciliata in Mistretta (Messina)	»	67 50
Consolidato 5 %	783715	Rusconi Maria e Lorenzo di Antonio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Sondrio	»	55 —
Consolidato 3.75 %	259012	Ajossa Antonietta fu marchese Francesco, moglie di Nicola Taccone-Gallucci, domiciliata a Mileto (Catanzaro)	»	750 —
»	259013	Intestata come la precedente	»	750 —
»	259014	Intestata come la precedente	»	750 —
»	259015	Intestata come la precedente	»	750 —
»	406282	Taccone Gallucci Nicola di Filippo, domiciliato a Messina	»	1500 —
»	381507	Giacchino Maria fu Giovanni Battista, moglie di Siri Giovanni Battista fu Bartolomeo, domiciliata a Savona (Genova). Vincolata	»	71 25
»	542566	Ravano Natalina di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Quinto al Mare (Genova)	»	86 25

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	523336	Peluso Luigi di Saverio, domiciliato a Sant'Elia a Pianisi (Campobasso) . . . L.	183 75
»	210538	De Francesco Rosaria fu Salvatore, nubile, domiciliata in Messina . . . »	41 25
»	308439	Melfi Giovanni Antonio fu Corrado, domiciliato a Monterosso, ora Chiaramonte Gulfi (Siracusa). Vincolata . . . »	41 25
Consolidato 5 %	1346592 Solo certificato di proprietà	Arena Giovanni, Carolina, Santina, Andrea e Giuseppa fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Barelli Vittoria fu Giovanni vedova Arena, domiciliati in Messina. Vincolata d'usufrutto . . . »	280 —
Consolidato 3.75 %	263684 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Raffaelli don Girolamo fu Fedele, residente in Cingoli. — Per la proprietà, agli aventi diritto alla dote della Cappellania Benvenuti in Loreto (Ancona) . . . »	292 50
»	167165	Pia opera sotto il titolo « Compagnia della Concezione » in Trapani . . . »	592 50
Consolidato 5 %	1326791	Rondinella Antonio, domiciliato in Papasidero (Cosenza). Vincolata. . . . »	10 —
Consolidato 3 75 %	330344	Sciumbata Francesco fu Antonio, domiciliato a Caraffa (Catanzaro). Vincolata. . . . »	7 50
»	438512	Calì-Grande Vittoria fu Gaetano, nubile, domiciliata in Milazzo. Vincolata . . . »	300 —
Consolidato 5 %	1168722 Solo certificato di proprietà	Prole nascitura da Chiantor Podio Valeriano fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino. Vincolata di usufrutto. . . . »	255 —
Consolidato 3.75 %	501394	Mantica Achille fu Antonino, domiciliato in Messina . . . »	150 —
»	501395	Intestata come la precedente . . . »	150 —
»	501396	Intestata come la precedente . . . »	150 —
»	501397	Intestata come la precedente . . . »	75 —
»	501398	Intestata come la precedente . . . »	37 50
»	205150	Fileti Argelia di Giuseppe, moglie di Romano Giovanni, domiciliata in Messina. Vincolata. . . . »	52 50
»	316025	Intestata come la precedente e vincolata. . . . »	11 25
»	537938	Fileti Beatrice-Emilia, sotto la patria potestà del padre Fileti Carlo fu Giuseppe, domiciliata in Messina . . . »	221 25
»	544474	Intestata come la precedente . . . »	116 25
»	430958	Fileti Emilia di Carlo, nubile, domiciliata a Messina . . . »	18 75
»	537937	Fileti Giuseppe di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Messina . . . »	221 25

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	544473	Fileti Giuseppe di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Messina. . . . . *L.*	116 25
»	430959	Fileti Giuseppe di Carlo, domiciliato a Messina. . . . . »	18 75
»	541051	Fileti Guglielmo fu Giuseppe, domiciliato in Messina. Vincolata. »	18 75
»	521953	Bonanno Giacomina fu Giacomo, minore, sotto la tutela di Letterio D'Amico fu Ignazio, domiciliata a Messina . . . . . . »	56 25
»	521954	Bonanno Luisa fu Giacomo, minore, ecc., come sopra. . . . . . »	56 25
»	536680	Bonanno Giacoma ed Eloisa fu Giacomo, minori, ecc., come sopra . . . . »	82 50
»	482471	Bonanno Giacomina fu Giacomo, minore, ecc., come sopra . . . »	131 25
»	482472	Bonanno Eloisa fu Giacomo, minore, ecc., come sopra . . . . . »	131 25
»	408202 Solo certificato di proprietà	Cavaglià Bartolomeo fu Battista, domiciliato a Santena (Torino). Vincolata di usufrutto . . . . »	236 25
»	455709	Beneficio parrocchiale di San Lorenzo Martire di Cascio, frazione del comune di Molazzana (Massa Carrara) . . . . »	22 50
Consolidato 5 %	851175	Pagano Giovanni fu Bartolomeo, domiciliato a Traso, frazione di Bargagli (Genova). Vincolata . . . . »	15 —
»	1053423	Pagano Teodolinda di Giovanni, nubile, domiciliata a Traso, frazione di Bargagli (Genova). Vincolata . . . . »	15 —
»	1225304	Pernetti Antonetta di Arsenio, moglie di Palladino Pietro, domiciliata a Sala Consilina (Salerno). Vincolata . . . . »	445 —
Consolidato 3.75 %	401476	Roberto Concetta fu Carmelo, minore, sotto la patria potestà della madre Raffa Giuseppa, domiciliata a Messina. . . . . »	1500 —
»	445152	Roberto Concetta fu Carmelo, moglie di Attanasio Luigi, domiciliata a Messina. Vincolata . . . . »	457 50
»	515640	Intestata e vincolata come la precedente. . . . . »	187 50
»	53061	Intestata e vincolata come la precedente. . . . . »	375 —
Consolidato 5 %	818132 Solo certificato di proprietà	Romano Carmela fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Guidotti Maria, domiciliata a Napoli. Vincolata di usufrutto . . . . »	80 —
»	825821 Solo certificato di proprietà	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	25 —
»	834[illegible]55 Solo certificato di proprietà	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	25 —
Consolidato 3.75 %	552232	Pisapia Anselmo fu Alfonso, maggiore di età, e Pisapia Arturo, Adolfo, Benedetto, Giulia e Maria fu Alfonso, minori, sotto la patria potestà della madre Pisapia Lucia di Vitantonio vedova Pisapia, tutti eredi indivisi del loro padre, domiciliati a Cava dei Tirreni (Salerno) . . . . »	75 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Debito dei Comuni di Sicilia	6394	Marchese Cecilia fu Salvatore, nubile, domiciliata a Messina . . *L.*	454 78
Consolidato 3.75 %	280125	Giordano Domenico fu Francesco, domiciliato a Reggio Calabria. Vincolata . . . . »	7 50
»	546000	Rizzo Nicoletta fu Vincenzo, vedova di Vozza Fortunato, domiciliata a Rossano (Cosenza) . . . . »	15 —
»	545909	Rizzo Cristina fu Vincenzo, vedova di Pirone Francesco, domiciliata a Rossano (Cosenza) . . . . »	33 75
Consolidato 3 %	1749 Assegno provv.	Chiesa di San Regolo a Brolio in Chianti . . . . »	0 50
Consolidato 3.75 %	75036	Parrocchia di Borgo di Savj. Vincolata . . . . »	97 50
»	34267	Mensa parrocchiale povera di Barziza (Bergamo) . . . . »	60 —
»	183549	Bruno Domenica e Giuseppa fu Matteo, domiciliate in Messina. »	11 25
»	482744	Locati Elisabetta fu Giovanni, vedova di Gioja Carlo, domiciliata a Firenze . . . . »	1425 —
»	150588	Del Poggio Gregorio Elvira fu Pietro, nubile, domiciliata a Messina. Vincolata . . . . »	277 50
»	480135	Veltri Giuseppina di Francesco, moglie di Lombardo Ugo, domiciliata a Messina. Vincolata . . . . »	1125 —
»	382605	Cope Francesca di Giacomo, nubile, domiciliata a Napoli. Vincolata . . . . »	2243 75
»	407393	Segagni Teresa di Gerolamo, nubile, domiciliata a Pavia . . . »	356 25

Roma, 31 luglio 1909.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo della 1ª divisione
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 agosto, in L. 100.28.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 agosto 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.34 22	102.46 22	103.78 01
3 1/2 % *netto* . . .	103.73 19	101.97 19	103.19 89
3 % *lordo*	72.07 08	70.87 08	71.11 01

Concorso nazionale d'architettura
DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
indetta in Roma nel 1911

Il regolamento generale per l'Esposizione internazionale d'arte indetta in Roma nel 1911, agli articoli 20 e 21, dispone quanto segue:

Art. 20. — *Il Comitato esecutivo indice, inoltre, un secondo concorso d'architettura soltanto nazionale, per tre differenti tipi di* **Casa Moderna**, *appropriati alle esigenze ed alle abitudini delle varie classi sociali, ed in cui i diritti dell'arte siano contemperati alla praticità.*

Per ciascun tipo è stabilito un premio di 100,000 lire, di cui 25,000 per l'architetto e 75,000 per il costruttore.

Art. 21. — *Tutte le complesse modalità dei suddetti due concorsi saranno stabilite con appositi regolamenti di prossima pubblicazione.*

Col concorso nazionale d'architettura, il Comitato per le feste commemorative del 1911 in Roma, ritiene di far opera utile non solo per l'arte ma anche per la città, che, nell'urgenza di nuove costruzioni, attende dall'industria edilizia nuovi ampliamenti dei propri confini. E con questo concorso, il Comitato ha voluto offrire il modo agli architetti ed ai costruttori italiani di mostrare come essi risolvano, in confronto al gusto estetico, alle necessità economiche, alle consuetudini famigliari, il problema dell'abitazione, nei suoi molteplici aspetti di arte, d'igiene, di comodità.

La Casa, nel concetto della civiltà presente, adempie più che mai una vera funzione sociale: deve essere ugualmente gradita per tutte le classi, comoda e conveniente per tutte le fortune. Anche l'abitazione che non consente spese ingenti, non richiede minori cure perchè sia igienica e, secondo la possibilità degli ospiti, convenientemente arredata.

Con questi intendimenti, il Comitato invita gli architetti ed i costruttori italiani a partecipare a questo concorso, il quale deve fissare i criteri e dare esempio di ciò che, per le esigenze e le abitudini della popolazione, debba essere in Roma, la **Casa Moderna**.

E per queste ragioni, il concorso, indetto con l'articolo 20 del regolamento generale per l'Esposizione di arte, è soltanto nazionale, trovando l'architettura straniera il suo campo nell'altro concorso indetto con l'art. 19.

Per l'effettuazione del concorso di cui all'art. 20 sopraindicato, il Comitato ha preso accordi col comune di Roma per la concessione, da parte del medesimo, di una zona del terreno dell'antica piazza d'Armi e con la Banca d'Italia e con l'Istituto romano dei Beni stabili per un'altra zona di terreno nel nuovo quartiere di porta Trionfale presso il viale delle Milizie. La superficie delle aree destinate ai diversi tipi di costruzioni, in complesso ammonta a circa 50,000 metri quadrati.

Queste aree risultano dall'unita planimetria. In essa gli isolati segnati con la lettera *A* sono destinati al concorso per il tipo di case signorili o villini con annesso piccolo giardino. L'isolato segnato con la lettera *B* è destinato al concorso per il tipo medio, ossia case d'affitto. Infine, gli isolati segnati con la lettera *C* sono destinati al concorso per il tipo più economico o popolare.

Tutti gli isolati in parola sono divisi in lotti a seconda del tipo di costruzione ed in ogni lotto dovrà esser compresa una delle costruzioni concorrenti. Nella planimetria, appositi numeri indicano in ogni isolato i diversi lotti posti a disposizione del Comitato per il concorso di architettura.

Il concorso nazionale d'architettura è indetto alle seguenti condizioni:

Art. 1.

Il concorso nazionale di architettura, di cui all'art. 20 del regolamento generale per l'Esposizione d'arte, è riservato agli architetti ed ai costruttori italiani.

Art. 2.

La concessione dell'area per il primo ed il secondo tipo, viene fatta dal comune di Roma ad una delle seguenti condizioni da scegliersi dal concorrente: o in enfiteusi mediante il pagamento dell'annuo canone di L. 0.50 (centesimi cinquanta) al mq., ovvero in vendita al prezzo di L. 12.50 (dodici e centesimi cinquanta) al mq., con facoltà di pagamento in rate annuali eguali comprendenti l'ammortamento e l'interesse in ragione del 4 0[0.

La concessione dell'area per il terzo tipo viene fatta dalla Banca d'Italia o dall'Istituto romano dei Beni stabili, per l'isolato fronteggiante il viale delle Milizie in ragione di L. 10 (dieci) al mq., e per gli altri due isolati in ragione di L. 5 (cinque) al mq., con facoltà di pagamento in cinque rate annuali uguali comprendenti l'ammortamento e gli interessi in ragione del 5 0[0.

Art. 3.

I villini da costruirsi dovranno effettivamente coprire un'area di almeno 300 mq. e non superiore ad un quarto dell'intero lotto e potranno avere anche due soli piani fuori terra.

L'area dei giardini dovrà essere recinta da muro che non supererà un'altezza di m. 1.50 e sarà sormontato da cancellata di ferro.

Art. 4.

Le case d'affitto dovranno effettivamente coprire l'area dei lotti ad esse destinate e dovranno avere almeno tre piani fuori terra.

Art. 5.

Le costruzioni tutte dovranno rispondere alle norme delle vigenti leggi o regolamenti, compresi i regolamenti edilizi speciale e generale testè approvati dal Consiglio comunale di Roma, ed i progetti relativi dovranno riportare la preventiva approvazione dell'autorità comunale. Per le case popolari occorrerà inoltre che l'edificio risponda altresì alle prescrizioni di legge sulla costruzione delle case popolari, per modo che sia anche ad esse applicabile il privilegio della esenzione decennale dell'imposta fondiaria.

Le pareti dei muri divisori che eventualmente resteranno scoperti, in tutte queste costruzioni saranno riservate al Comitato durante tutto il tempo dell'Esposizione per qualunque forma di réclame.

Art. 6.

Il frazionamento degli isolati di terreno destinati al concorso di architettura è stato concordato dal Comitato coll'Amministrazione comunale, nei lotti segnati nell'unita planimetria coi numeri dall'1 al 13 per gli isolati *A* (villini) e dall'1 all'11 per l'isolato *B* (case di affitto) e con la Banca d'Italia e l'Istituto romano di Beni stabili nei lotti segnati coi numeri dall'1 al 9 per gli isolati *C* (case popolari).

Art. 7.

Per la concessione dei lotti di cui all'art. 6, alle condizioni stabilite dall'art. 2, dovrà presentarsi, in carta legale da L. 1, apposita domanda al presidente del Comitato non più tardi del 30 ottobre 1909.

Art. 8.

Nella domanda dovrà dichiararsi il tipo di casa per cui si intende concorrere e precisare il lotto sul quale si vorrebbe costruire.

Con tale domanda dovrà essere prodotta la ricevuta di un deposito eseguito alla Banca d'Italia, sede di Roma, per la somma di L. 1000 (mille) per ogni lotto.

Art. 9.

Nel caso che per il medesimo lotto si abbiano due o più richiedenti sarà preferito quello che in ordine di tempo ha preceduto gli altri nella richiesta, quale risulterà dalla data e dal numero d'ordine della ricevuta rilasciata dalla Banca d'Italia per l'eseguito deposito di cui all'art. 8, e purchè la presentazione della domanda segua entro cinque giorni dalla data del deposito.

Art. 10.

Entro dieci giorni dalla presentazione della domanda al presidente del Comitato, quale risulterà dall'analoga ricevuta che verrà rilasciata dal Segretariato generale, il Comitato dichiarerà al richiedente se il lotto richiesto è o no disponibile.

Art. 11.

Non oltre un mese da tale dichiarazione del Comitato, il richiedente dovrà presentare il progetto definitivo della costruzione.

All'atto della presentazione del progetto si dovrà dichiarare il nome dell'architetto e del costruttore che concorreranno al premio da ripartirsi nel modo indicato dall'art. 20 del regolamento generale.

Art. 12.

L'architetto, nel progettare la costruzione, dovrà tener presenti le condizioni climatiche di Roma ed i bisogni e le consuetudini della popolazione della capitale, onde possano le erigende costruzioni servire di utile esempio, e come modello, per la fabbricazione dei vasti nuovi quartieri contemplati nel grande piano regolatore testè approvato dal Consiglio comunale di Roma.

Art. 13.

Il Comitato, dopo averne riconosciuta l'attuabilità, provvederà a sottoporre i progetti all'esame dell'autorità comunale in conformità dell'art. 5.

Ottenuta siffatta approvazione, il Comitato stipulerà col concorrente un regolare atto per quanto riguarda le condizioni e le modalità del concorso.

Le spese relative a tali atti saranno a carico dei concorrenti.

Art. 14.

Dopo la stipulazione di tale atto, il concorrente potrà stipulare con il comune di Roma il contratto di concessione enfiteutica o di acquisto dell'area, ovvero il contratto d'acquisto con la Banca d'Italia o con l'Istituto romano di Beni stabili.

La stipulazione di tale contratto sarà a spese del concorrente, e dovrà essere effettuata prima dell'inizio dei lavori e non oltre il 31 dicembre 1909.

Art. 15.

Nel caso che il concorrente non addivenga alla definitiva stipulazione dei predetti contratti, il deposito di L. 1000 andrà a beneficio del Comitato, restando, per patto accettato dal richiedente, autorizzata la Banca d'Italia ad accreditare, su analoga dichiarazione della presidenza del Comitato, e senza alcuna formalità, l'ammontare del deposito nel conto-corrente del Comitato.

Art. 16.

Entro quindici giorni dalla data della stipulazione del contratto definitivo di enfiteusi o di acquisto, dovranno essere iniziati i lavori di costruzione.

Tutti gli edifici dovranno essere terminati a giudizio inappellabile della Giunta di vigilanza tecnica del Comitato entro il 31 dicembre 1910.

Art. 17.

In caso di ritardo nell'inizio dei lavori, e quando, a giudizio inappellabile della detta Giunta, risulti che questi non vengano proseguiti colla necessaria alacrità, la concessione si dichiarerà decaduta e si provvederà a norma del contratto intervenuto tra il Comune ed il concessionario.

Art. 18.

I concorrenti, con norme da stabilirsi d'accordo con la presidenza dell'Esposizione, dovranno provvedere all'arredamento degli alloggi costruiti, onde meglio dimostrare il concetto della **Casa Moderna**, ed in guisa da rendere subito evidente la destinazione dei vari ambienti e la loro rispondenza agli usi per cui sono costruiti.

Art. 19.

I premi stabiliti dall'art. 20 del regolamento generale per l'Esposizione internazionale d'arte, saranno assegnati per ogni tipo di costruzione che abbia almeno tre concorrenti.

L'aggiudicazione dei premi verrà effettuata da una apposita Commissione composta di cinque membri, due eletti dai concorrenti - uno dagli architetti ed uno dai costruttori - e tre della sezione II - Belle Arti - del Comitato.

Art. 20.

Ogni altra modalità per l'applicazione del presente regolamento verrà stabilita nei singoli contratti da stipularsi dalla presidenza del Comitato coi concessionari concorrenti.

Art. 21.

Tutte le comunicazioni per il Concorso nazionale d'architettura, dovranno essere dirette alla Presidenza dell'Esposizione internazionale d'arte del 1911, nella sua sede in Roma.

Roma, li 24 giugno 1909.

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 22 agosto 1908, n. 2615, col quale i capi della Corte d'appello di Brescia hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso ai posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a 12 posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Brescia.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 29 settembre 1909 al procuratore del Re nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Brescia e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° aver compiuta l'età di anni 21 e non superata quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° aver conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi o non si può essere assunti all'ufficio di giurato a termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

7° non essere in istato di interdizione, di inabilitazione o di fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto ed orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 29 e 30 novembre 1909, presso la Corte d'appello di Brescia, e quelle orali nel giorno che sarà stabilito dalla Commissione esaminatrice.

Roma, il 19 agosto 1909.

Pel ministro
N. COCUCCI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 19 maggio 1909, n. 4045, col quale i capi della Corte d'appello di Parma hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso a posti di ufficiali giudiziari;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a otto posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Parma.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 9 ottobre 1909 al procuratore del Re nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60, diretta al primo presidente della Corte d'appello di Parma e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° aver compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° avere conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 agosto 1874, n. 1937, serie 2, modificato col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6504;

7° non essere in istato d'interdizione, d'inabilitazione o di fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto ed orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 9 e 10 dicembre 1909 presso la Corte d'appello di Parma, e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, il 20 agosto 1909.

Pel ministro
N. COCUCCI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 16 febbraio 1909, n. 2022, col quale i capi della Corte d'appello di Venezia hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso a posti di ufficiali giudiziari;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248:

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a sei posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Venezia.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 3 ottobre 1909 al procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60, diretta al primo presidente della Corte d'appello di Venezia e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° aver compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° aver conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6504;

7° non essere in istato d'interdizione, inabilitazione o fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto ed orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 3 e 4 dicembre 1909. presso la Corte d'appello di Venezia, e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, il 19 agosto 1909.

Pel ministro
N. COCUCCI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma da Atene al *Piccolo*, la censura impedisce la trasmissione di dispacci che parlano della situazione interna, la quale sarebbe anormale per il fatto che gli ufficiali, per nulla soddisfatti del contegno del Gabinetto Ralli nella questione cretese, chiedono le dimissioni del Ministero, e, non appena la calma si sarà ristabilita, esigeranno l'abdicazione del Re e del principe ereditario, offrendo la corona al principe Giorgio, primogenito del principe Costantino.

Durante la notte, pattuglie di gendarmi percorrono la città per impedire la riunione di ufficiali.

Per quanto questa informazione pecchi di soverchio pessimismo, non può negarsi che l'effervescenza in Grecia vada aumentando di giorno in giorno. Non è detto però che si cerchino nel Sovrano e nel principe ereditario dei capri espiatori per la questione cretese. Si noti che la Turchia, per bocca del suo Gran Visir, ha dichiarato recentemente al corrispondente del *Temps* da Costantinopoli che non si è voluto affatto umiliare la Grecia obbligando i cretesi ad abbassare la bandiera che essi avevano inalberato sul forte di La Canea

Il Gran Visir avrebbe detto testualmente così:

Non è giusto accusarci di volere umiliare la Grecia. Non bisogna credere che noi, avendo da fare con un piccolo Stato, vogliamo ferirlo nel suo amor proprio. È tutto il contrario! La Grecia è un piccolo Stato, ma è uno Stato indipendente, e noi lo stimiamo. Non abbiamo alcuna ambizione, non sognamo alcuna conquista; non vogliamo prendere un pollice di terreno del Regno ellenico. Siamo animati dai migliori sentimenti verso la Grecia e gli elleni e vogliamo avere con essi i più intimi rapporti di amicizia.

Noi non vogliamo la guerra. Si crede che i turchi siano turbolenti. È uno sbaglio il crederlo! Siamo, al contrario, ragazzi molto saggi e vogliamo vivere in pace con tutti. Vogliamo solamente dai nostri vicini una politica tanto franca quanto quella che seguiamo noi stessi. Quel che abbiamo fatto e quel che faremo non deve essere considerato come una provocazione o una umiliazione che vogliamo infliggere, ma un atto che ci è dettato nell'interesse della pace generale.

Le franche, leali parole del Gran Visir non potranno che quietare gli animi agitati dei greci. Le decisioni prese dal Governo turco nel suo ultimo consiglio, che mettono fine all'incidente diplomatico con la Grecia, provano all'evidenza la verità di questi sentimenti.

La situazione militare spagnuola è sempre invariata, poichè i combattimenti che si succedono ogni giorno, e spesso sanguinosi d'ambo le parti, non portano alcun vantaggio all'una o all'altra parte belligerante.

A proposito di una missione sceriffiana nel Riff per farvi cessare le ostilità contro la Spagna, l'*Epoca* dice fra l'altro:

È logico, e noi non possiamo esser contrari, che il Sultano cerchi di mettere un termine alla guerra nel Riff, prima perchè ciò facendo dà esecuzione ai trattati ed in seguito perchè afferma così la sua sovranità su questa regione, che di fatto è indipendente. Ma conviene far osservare da una parte che non soltanto i delegati sceriffiani non sono ancora partiti da Tangeri, ma che hanno ricevuto l'ordine di attendere nuove istruzioni. E, d'altra parte, quand'anche andassero nel Riff, la loro presenza non potrà arrestarvi l'azione del nostro esercito. Noi abbiamo detto e non cesseremo di ripeterlo, che la Spagna deve castigare gli sceriffiani ed ha perfettamente il diritto di farlo. Inoltre vogliamo delle garanzie serie e positive, e queste garanzie, che oggi non può darci Mulay Hafid, malgrado la sua buona volontà, dobbiamo procurarcele noi. Si andrà dunque innanzi fin quando lo si dovrà fare.

La situazione politica della Spagna va invece intorbidandosi. La lunga conferenza che il Re ha avuto domenica scorsa col generale Weyler ne è una prova.

Questa conferenza ha attirato molto l'attenzione dei circoli politici, in ispecie dopo le voci corse, secondo le quali il generale Weyler potrebbe in breve esser chiamato a prendere la successione di Maura e a formare un Gabinetto liberale.

Tali voci trovano un riscontro con le dichiarazioni fatte in uno dei giorni scorsi al *Liberal* dallo stesso generale.

Il generale Weyler ha detto apertamente che s'egli fosse al potere ritirerebbe il decreto che ha sospeso le garanzie costituzionali, poichè crede che nessun Governo durevole dovrebbe sopprimere queste garanzie per più di otto giorni. In ciò che concerne la Catalogna, egli preconizza una politica liberale, con la quale si farebbe forte per approssimare questa Provincia col resto della penisola.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, coi personaggi del Suo seguito, è partito alle ore 16 di ieri in automobile da Valdieri, per recarsi alle grandi manovre.

S. M. giunse a Racconigi alle ore 17.40.

Stamane S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, alle 5.20 è partito in automobile per Volta Mantovana, dove avevanlo preceduto gli altri personaggi del seguito partiti la scorsa notte con treno speciale.

Per la tutela dei nostri connazionali. — L'*Agenzia Stefani*, comunica:

Il 22 corrente il movimento mahdista nello Yemen ha assunto precipitosamente carattere rivoluzionario acuto, commettendo parecchie stragi di truppe ottomane, e si avanza verso Hodeida.

Si dice che il Governatore locale abbia richiesti dei rinforzi a Costantinopoli e non è improbabile proponga al Gran Visir di domandare intanto assistenza alle navi da guerra italiane ed inglesi che si trovano nel Mar Rosso.

Il sottosegretario di Stato agli affari esteri ha richiesto d'urgenza al ministro della marina di inviare una Regia nave a Hodeida per l'eventuale tutela degli interessi dei nostri connazionali, ed infatti la Regia nave *Volturno* è partita stamane a quella volta da Aden.

Consiglio provinciale di Roma. — I consiglieri sono convocati in seduta pubblica di sessione ordinaria per discutere le proposte all'ordine del giorno che sono numerosissime.

Elargizione. — S. E. l'ambasciatore d'Italia in Madrid è stato autorizzato a concorrere colla somma di L. 2000 alla sottoscrizione colà apertasi, per iniziativa di S. M. la Regina Vittoria, a favore delle vittime della guerra marocchina.

Alle vittime del dovere. — Il Consiglio amministrativo di Ginevra ha delegato un suo membro ad esprimere le condoglianze del Consiglio stesso al console generale d'Italia, Basso, per gli operai italiani morti nell'esplosione dell'officina del gas, vittime del dovere.

Per i danneggiati dal terremoto. — Il prof. Alberto Giacomelli, della scuola normale di Rioja (Argentina), ha rimesso al ministro degli affari esteri la somma di L. 215, rappresentante il residuo di oblazioni raccolte fra la colonia italiana residente in quella città.

Fenomeni tellurici. — Stanotte, a Siena, alle 1.29 è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto, seguita da altre due scosse, pure fortissime.

La popolazione è uscita all'aperto e vi ha pernottato. Nessuna disgrazia è segnalata a Siena.

A Buonconvento il terremoto ha prodotto il crollo di alcune case, e vi sarebbero un morto e varî feriti.

A Monteroni alcuni edifici hanno riportato lesioni.

Nella frazione di San Lorenzo a Merse sono crollate alcune case e vi sono varî feriti non gravemente.

Notizie da Montepulciano, Sinalunga, Asciano, Staggia, Rapolano, Serra, Bagnori, Santa Fiora, Radicondoli, Monticiano, Chiusdino, Montalcino, Chianciano, Bagno, segnalano forti scosse senza danni di persone.

Anche a Piombino è stata avvertita, alle ore 1.25, una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, ripetutasi cinque minuti dopo.

La popolazione, allarmata, è uscita all'aperto.

I danni a Buonconvento sono considerevoli, essendo rovinati alcuni edifici, ed avendosi a deplorare, come accennammo, un morto ed alcuni feriti.

A San Lorenzo a Merse, frazione di Monticiano, quasi tutte le case sono diroccate o gravemente lesionate e numerosi sono i feriti.

Ulteriori notizie da Siena recano minuti particolari sul grave movimento sismico. Questo è incominciato alle ore 23.32, con una leggera scossa; all'una e 23 vi è stata una seconda scossa di ottavo grado preceduta da rombo e bagliore, che è durata 14 secondi e che ha incominciato con moto ondulatorio, terminando con moto sussultorio. Tutti gli apparecchi dell'osservatorio Maccioni si sono guastati.

Una terza scossa pure fortissima è avvenuta all'una e 39 ed una quarta leggera alle 4.5.

L'epicentro è calcolato a 22 chilometri da Siena verso sud-est.

Subito dopo la prima scossa grave, la popolazione si è riversata nelle vie e nelle piazze, mantenendosi però abbastanza calma. Nell'interno delle case sono caduti oggetti ed hanno suonato i campanelli. Si segnalano cadute di comignoli e lesioni a qualche vecchio fabbricato.

A Buonconvento è crollata una casa ed altre sono rimaste lesionate. Si conferma che vi sono un morto e diversi feriti.

Si conferma pure che a San Lorenzo a Merse, nel comune di Monticiano, sono crollate quasi tutte le case della borgata. La notizia è stata portata dal carabiniere a piedi Franceschi, partito subito da San Lorenzo dopo la grave scossa. Egli ha dichiarato di ritenere che non vi siano vittime, salvo qualche ferito.

Sono partiti per recare soccorsi soldati di fanteria e di cavalleria, la pubblica assistenza e l'Associazione della Misericordia, con barelle e carri.

Notizie da Santaflora, Bàgnore, Chianciano, San Casciano Bagni, Rapolano, Le Serre, Chiusdino, Staggia, Monticiano, Rosia, Radicofani, Montalcino, Montepulciano, Asciano, Castelnuovo, Berardenga, Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, Sarteano e da altri paesi confermano che sono state avvertite forti scosse alle ore già segnalate; ma, salvo qualche lesione a Monteroni d'Arbia e alle Bàgnore, non vi sono state conseguenze.

La popolazione di Siena, ansiosa per avere notizie dai Comuni vicini, si affolla all'ufficio telegrafico, ove gli impiegati, i quali la scorsa notte hanno tutti raggiunto subito l'ufficio, prestano servizio colla massima attività.

Movimento commerciale. — Il 23 corrente, a Genova, furono caricati 1023 carri di cui 157 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 149, di cui 10 di carbone pel commercio e 8 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 344, di cui 216 di carbone pel commercio e 59 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 86, di cui 55 di carbone pel commercio e 27 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 93, di cui 89 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Marcantonio Colonna* è partita da Massaua per Suez, il 23 corrente. — La *Galileo Galilei* è partita da Odessa per Costanza lo stesso giorno.

Marina mercantile. — Il *Ravenna* della Società Italia è partito da Buenos Aires per Genova. — Da Capo Sagres ha transitato diretto a Napoli e Genova il *Duca degli Abruzzi* della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GINEVRA, 24. — Tutta la notte sono continuati i lavori di salvataggio, durante i quali le squadre di soccorso hanno fatto lugubri scoperte, ritrovando mani, piedi ed altre membra umane disperse.

Il numero totale dei morti sarebbe di 13, cioè tre ingegneri, un capo operaio e nove operai.

RIO DE JANEIRO, 24. — La convenzione del partito civile, riunita in seduta plenaria, ha proclamato come candidato alla presidenza della Repubblica Ruyz Barbosa, contro Hermes, e come candidato alla vice presidenza Albuquerque, contro il vice presidente attuale.

MONTEVIDEO, 24. — Il vapore argentino *Columbia*, proveniente da Buenos Aires, entrando in porto, ha avuta una collisione con un vapore tedesco.

Il *Columbia* è stato squarciato ed è colato subito a fondo.

Il numero delle vittime è calcolato da 150 a 300.

I soccorsi sono stati inutili, stante la rapidità colla quale è avvenuta la catastrofe.

Si assicura che il capitano del *Columbia* ed altri passeggeri abbiano potuto salvarsi. Corre voce però che il capitano si sarebbe suicidato.

La maggior parte delle vittime erano gitanti che si recavano alle feste di Montevideo, e in maggioranza donne e fanciulli.

PITTSBURG, 24. — Secondo i giornali, sarebbero avvenuti nuovi conflitti fra gli operai della Compagnia Speel Cap e la truppa. Vi sarebbero numerosi morti. È stata applicata la legge marziale.

BÉTHÉNY, 24. — Grandissima animazione regna sul campo di aviazione, dove, malgrado il tempo burrascoso e il vento fortissimo si calcola che sieno riuniti oltre 100,000 spettatori.

Alle ore 3.45 è giunto alla stazione di Fresnoy il treno presidenziale col presidente Fallières, la signora Fallières, il presidente del Consiglio, Briand, Millerand e il generale Brun ed è stato salutato da grandi acclamazioni della folla.

Allorchè il corteo presidenziale è giunto sul campo di aviazione la folla ha fatto al presidente un'entusiastica ovazione.

Il presidente Fallières, dopo aver ricevuto la Missione inglese presieduta dal generale French, si è recato colla signora e coi ministri a visitare gli *hangars* degli aviatori, e si è felicitato vivamente con tutti e specialmente con Blériot, Curtis, Léfévre e Latham.

Il presidente e la signora Fallières, col seguito, hanno preso quindi posto nella tribuna di onore dove è stato servito un *lunch*.

Frattanto sono usciti dagli *hangars* gli apparecchi di Paulham e di Bunau Varilla. Questo si è alzato a qualche metro da terra, ha passato il primo pilone, ma non è riuscito a passare il secondo.

Tutti gli altri apparecchi sono stati quindi condotti fuori dei rispettivi *hangars*.

MADRID, 24. — Si ha da Penon de la Gomera: Il fuoco da parte dei Mauri ha continuato ieri e, dopo avere aumentato di intensità al cadere della notte, è cessato alle ore 11.30, per venir ripreso stamane all'arrivo del trasporto *Ammiraglio Lobo*, il quale ha sbarcato il corriere, viveri e materiale da guerra sotto una pioggia di proiettili, senza che però la guarnigione abbia avuto la minima perdita.

COSTANTINOPOLI, 24. — La ribellione delle tribù dell'Yemen, capitanate da Seid Idriss, si estende. Secondo informazioni autentiche la Porta ha deciso di spiegare un'azione energica inviando quattro navi da guerra e due trasporti con 12 battaglioni.

BETHENY, 24. — In presenza del presidente Fallières e dei ministri, hanno eseguito brillanti voli Paulham, che ha raggiunto cento metri d'altezza e Blériot, ambedue acclamatissimi.

Alle 6 pom. il presidente colla sua signora e coi ministri lascia il campo di aviazione e riparte con treno speciale per Parigi.

Alle 6.50 Blériot batte il *record* della velocità compiendo il giro di pista di 10 chilometri in 8', 4'' e 2/5. Il *record* era tenuto precedentemente da Curtis in 8' e 35''.

Latham ha compiuto nuovi voli fino a notte, elevandosi ad una altezza di cento metri.

MADRID, 24. — Dispacci particolari da Melilla ricevuti a Madrid dicono che il generale Marina avrebbe cominciato la sua avanzata. Nei circoli ufficiali però non si ha alcuna notizia al riguardo.

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Salonicco: Di fronte all'attitudine degli Albanesi verso le autorità di Verisovic, Hussein Pascià si è trovato nella necessità di inviare da Uskub rinforzi con cannoni. Si è impegnato un combattimento, nel quale vi sono stati dalle due parti numerosi morti e feriti.

SOFIA, 24. — Oggi, in occasione del 32° anniversario della difesa di Scipca, ha avuto luogo la solenne inaugurazione di un monumento alla libertà a Rustciuk.

Vi assistevano il generale Rotes, rappresentante lo Czar Ferdinando, alcuni invitati, i rappresentanti dell'esercito, il corpo consolare, le autorità cittadine, i delegati dei volontari rumeni e tutti i superstiti dei volontari bulgari, fra cui due donne.

Sono stati pronunziati numerosi discorsi patriottici. La cerimonia, preceduta da una funzione religiosa, è terminata con una rivista militare.

In questa occasione i volontari rumeni e bulgari hanno inviato calorosi dispacci allo Czar dei bulgari, allo Czar di Russia, al Re di Rumania ed al generale Stoletoff, che nel 1877 comandava il corpo dei volontari.

PARIGI, 24. — Ecco i particolari del viaggio del presidente della Repubblica a Reims:

Il treno speciale percorre senza fermarsi la distanza che separa Parigi da Reims.

Il presidente e la signora Fallières sono salutati al loro discendere dal treno dal marchese di Polignac, presidente del Comitato organizzatore del circuito, dai deputati del dipartimento, dal prefetto della Marne e dal sottoprefetto di Reims. Poscia salgono in automobile e si dirigono al campo di aviazione.

Il presidente e la signora vengono condotti nel salone del padiglione d'onore, ove il marchese di Polignac pronuncia un discorso dando il benvenuto al presidente. Fallières risponde ringraziando ed aggiungendo che la Champagne può essere fiera del concorso che ha organizzato e che la patria gliene è riconoscente.

Il presidente e la signora Fallières salgono quindi nella tribuna ufficiale, dove li attendono, per salutarli, il generale French e i membri della missione inglese.

Il presidente visita poi gli aeroplani nei loro *hangars* facendosi presentare i piloti.

La visita comincia dall'*hangar* di Latham. Il monoplano è la riproduzione esatta di quello con cui l'aviatore tentò invano la traversata della Manica. Fallières si fa dare da Latham interessanti spiegazioni e gli rivolge parole di incoraggiamento.

Esnault-Peletrie presenta quindi il suo monoplano.

Poi Fallières entra nell'*hangar* ove si trovano i quattro monoplani di Blériot, presso i quali stanno Blériot e la sua signora. Fallières saluta la signora Blériot e stringe la mano all'aviatore, felicitandolo vivamente per la traversata della Manica.

Fallières si fa presentare Delagrange; indi passa negli *hangars* dei fratelli Voisin. Il presidente si congratula specialmente con Sommer detentore del *record* della durata del volo.

Passa poi al biplano Curtis, l'aviatore americano che ieri raggiunse il *record* della velocità. Curtis parla stentatamente il francese e si limita a rispondere con inchini della testa alle felicitazioni che il presidente gli rivolge.

La visita termina col biplano di Paulham. Questi ha eseguito ne-

gli scorsi giorni i voli alle maggiori altezze e dice al presidente di aver raggiunto i 160 metri e di sperare di poter salire più oltre.

Dopo una breve sosta al *buffet*, il presidente e la signora Fallières risalgono nella tribuna d'onore.

Alcuni apparecchi escono dagli *hangars* e vengono diretti verso il terreno di partenza. Essi sono pochi, perchè, essendo sospese le operazioni del concorso durante la presenza del presidente, i voli sono facoltativi.

Etienne Bunau-Varilla per primo si innalza, fa un primo volo di 50 metri circa, poi tocca terra a poca distanza dalla tribuna di onore. Si innalza nuovamente a circa 20 metri e viene a prender terra al centro del campo di aviazione, dopo aver eseguito un volo di circa tre chilometri.

Alle 5.35 Paulham, su biplano Voisin, s'innalza e sale di colpo quasi perpendicolarmente prima a trenta metri, poi a circa cento metri.

Il pubblico gli fa un'ovazione entusiastica. Paulham vola con una regolarità meravigliosa, che suscita l'ammirazione degli spettatori. La stabilità del suo apparecchio è perfetta. Egli fa una prima volta il giro del campo di aviazione, che è di dieci chilometri in 12', 13'' e 2[5. Per un istante, sulla strada ferrata Reims-Charleville si scorge l'apparecchio che si libra sopra il treno gareggiando con esso in velocità. Paulham è fatto segno ad una seconda ovazione. Quando l'aviatore passa dinanzi alla tribuna per incominciare il nuovo giro saluta togliendosi il cappello.

Frattanto Blériot sopra uno dei suoi monoplani si innalza. Il suo apparecchio sembra avere le dimensioni di quello di Paulham; ma si libra con maggior grazia e leggerezza. A tutta velocità segue la prima linea dei piloni, ma non ne fa il giro, ed eseguisce un viraggio rapido prendendo quindi terra dinanzi alle tribune verso le 6.

Paulham vola sempre.

Il presidente della repubblica esprime al marchese di Polignac il suo rammarico di non poter attendere la fine del volo di Paulham, poichè il treno speciale che deve ricondurlo a Parigi non può ritardare. Manifesta quindi il suo grande compiacimento per il meraviglioso spettacolo cui ha assistito.

Il presidente e la signora, ed i ministri raggiungono in automobile il treno che li riconduce a Parigi, ove arrivano alle 7.50.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

24 agosto 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	5[illegible]60.
Barometro a mezzodì	757.41.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	1[2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 26.2.
	minimo 16.1.
Pioggia in 24 ore	—

24 agosto 1909.

In Europa: pressione massima di 768 sul mar Bianco, minima di 751 al NW della isole brittanniche.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 5 mm. sull'Italia superiore; temperatura irregolarmente variata al nord, generalmente diminuita sull'Italia inferiore; pioggie sul Veneto, Emilia, Puglie Calabria e Sicilia.

Barometro: 762 sull'Italia superiore, 760 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo generalmente vario; alcune pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 agosto 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21 5	18 0
Genova	sereno	calmo	26 1	19 2
Spezia	sereno	legg. mosso	25 5	15 4
Cuneo	1/2 coperto	—	24 1	15 3
Torino	1/2 coperto	—	23 1	14 4
Alessandria	sereno	—	25 8	13 5
Novara	coperto	—	25 0	13 8
Domodossola	sereno	—	24 8	8 8
Pavia	nebbioso	—	25 8	13 6
Milano	1/4 coperto	—	28 2	15 6
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/4 coperto	—	24 6	13 9
Bergamo	1/2 coperto	—	22 9	16 8
Brescia	1/4 coperto	—	24 9	15 9
Cremona	1/2 coperto	—	26 3	15 8
Mantova	1/4 coperto	—	26 5	19 7
Verona	1/4 coperto	—	23 6	15 9
Belluno	nebbioso	—	20 0	14 5
Udine	3/4 coperto	—	22 4	16 5
Treviso	1/2 coperto	—	22 6	16 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	22 6	17 3
Padova	1/4 coperto	—	22 7	16 3
Rovigo	sereno	—	27 0	20 4
Piacenza	nebbioso	—	24 1	14 2
Parma	coperto	—	23 7	16 1
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	24 2	16 6
Modena	coperto	—	25 1	17 4
Ferrara	sereno	—	23 6	16 1
Bologna	1/2 coperto	—	23 8	18 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	26 2	17 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	24 0	17 0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	26 6	14 6
Urbino	1/4 coperto	—	24 1	16 2
Macerata	1/2 coperto	—	27 4	16 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	24 9	13 6
Camerino	1/4 coperto	—	22 3	13 5
Lucca	sereno	—	25 1	14 9
Pisa	sereno	—	25 1	13 8
Livorno	sereno	calmo	25 0	15 9
Firenze	sereno	—	25 3	16 2
Arezzo	sereno	—	25 8	14 6
Siena	sereno	—	22 5	15 0
Grosseto	1/4 coperto	—	27 0	16 0
Roma	3/4 coperto	—	25 2	16 1
Teramo	1/2 coperto	—	31 0	16 6
Chieti	3/4 coperto	—	25 4	15 8
Aquila	sereno	—	23 0	12 0
Agnone	1/2 coperto	—	22 4	12 8
Foggia	3/4 coperto	—	31 0	20 0
Bari	3/4 coperto	calmo	32 6	20 2
Lecce	3/4 coperto	—	31 6	23 2
Caserta	—	—	—	—
Napoli	sereno	calmo	27 0	19 1
Benevento	sereno	—	29 1	15 7
Avellino	1/2 coperto	—	26 7	14 6
Caggiano	1/2 coperto	—	22 7	16 2
Potenza	3/4 coperto	—	24 0	15 3
Cosenza	1/2 coperto	—	32 6	22 5
Tiriolo	coperto	—	27 3	17 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	29 3	19 6
Palermo	coperto	calmo	33 6	22 9
Porto Empedocle	coperto	calmo	27 3	23 0
Caltanissetta	piovoso	—	28 3	23 0
Messina	coperto	calmo	29 8	23 8
Catania	coperto	calmo	32 9	23 8
Siracusa	coperto	calmo	29 0	23 0
Cagliari	sereno	mosso	29 6	17 3
Sassari	1/2 coperto	—	23 5	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*